
*Ballets pour Louis XIII. Danse et politique à la cour de
France (1610-1643), éd. Marie-Claude Canova-Green*

Daniela Dalla Valle



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4989>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4989

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 634

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Daniela Dalla Valle, «*Ballets pour Louis XIII. Danse et politique à la cour de France (1610-1643)*», éd. Marie-Claude Canova-Green», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4989> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4989>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ballets pour Louis XIII. Danse et politique à la cour de France (1610-1643), éd. Marie-Claude Canova-Green

Daniela Dalla Valle

NOTIZIA

Ballets pour Louis XIII. Danse et politique à la cour de France (1610-1643), éd. Marie-Claude CANOVA-GREEN, Toulouse, Société de Littératures Classiques, 2010, pp. 390.

- 1 Il volume raccoglie diciotto balletti, la lettura dei cui testi descrive l'evoluzione del genere in epoca barocca. La presentazione di M.C. Canova-Green (non molto lunga, di diciassette pagine) si sofferma sulla danza come metafora politica, sul ritratto del Re inserito nel balletto, sull'uso della danza come strumento di governo, sull'allegoria come possibilità di dire l'indicibile e sul balletto come arma diplomatica. Poi la nota sull'edizione fornisce alcune spiegazioni, non solo sulla fedeltà assoluta della trascrizione, ma sulla scelta dei balletti e sulle loro caratteristiche.
- 2 Percorrendo la serie dei balletti riprodotti, osserviamo in primo luogo la rielaborazione di certi passaggi tratti da alcuni testi poetici italiani (dall'*Orlando Furioso*, il *Ballet d'Alcine* e il *Ballet de la Furie de Roland*, dalla *Gerusalemme Liberata*, il *Ballet de la Délivrance de Renaud* e il *Ballet de l'Aventure de Tancrède*); poi la diffusione di una vasta ispirazione mitologica (il *Ballet du Triomphe de Minerve*, il *Ballet de Psyché*, il *Ballet d'Apollon*, il *Ballet de Junon la Nopcière*), una ripresa di tematiche pastorali (il *Ballet des Nymphes des Jardins*, il *Ballet des Nymphes bocagères*) e, soprattutto verso la fine, lo spostamento verso tematiche esplicitamente politiche e celebrative.

- 3 Spesso incontriamo la presenza poeti illustri, come Tristan l'Hermite (*Ballet des Quatre Monarchies chrétiennes*), Boisrobert (*Ballet des Nymphes bocagères*), Desmarets de Saint-Sorlin (il *Ballet de la Félicité*, il *Ballet de la Prospérité des Armes de la France*).
- 4 Molto belle le illustrazioni che completano il volume.
- 5 Nell'insieme si tratta di un lavoro molto utile per documentare la presenza di un genere molto apprezzato in epoca barocca (peccato, a mio parere, l'assenza di ogni riferimento a Jean Rousset!), la costanza del contatto letterario Italia-Francia, e infine il senso politico del genere studiato.